

PIANO ANNUALE METROPOLITANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO ANNO 2017 (anno scolastico di riferimento 2017/2018)

PREMESSA

La Legge Regionale n. 28 del 27 dicembre 2007 (*di seguito* L.R. n. 28/2007) ha definito un quadro di interventi per il diritto allo studio sia di tipo individuale (buono scuola e assegno di studio) sia di servizi attivati dagli enti territoriali competenti per diversi ordini e gradi di scuola. La norma regionale prevede che si debba redigere un piano triennale di programmazione, definendo contestualmente i finanziamenti occorrenti. Il piano regionale deve essere declinato in azioni specifiche attraverso i piani annuali territoriali, a seguito del riparto delle risorse secondo criteri definiti dalla programmazione regionale con il sopraccitato piano.

Il Piano triennale 2012/2014, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con Deliberazione n. 142 - 50340/29.12.2011 e modificato con Deliberazione del Consiglio Regionale 17 marzo 2015 n. 60 - 10487, è stato prorogato anche per l'anno 2016, come previsto all'articolo 54 della legge regionale 22 dicembre 2015 n. 26.

Il comma 1) dell'articolo 29 della L.R. 25/2016 ha disposto che, nelle more dell'approvazione dell'atto di indirizzo applicativo della sopraccitata legge regionale sul diritto allo studio, continua a valere il prorogato piano triennale 2012/14.

ATTIVITA' SOSTENUTE NEI PIANI ANNUALI PRECEDENTI

La riduzione di trasferimenti dei fondi regionali ha comportato dapprima l'eliminazione dei finanziamenti per le scuole dell'infanzia estive e per le attività dei Centri di Educazione per adulti. Negli anni seguenti sono stati azzerati i trasferimenti per le scuole a supporto della programmazione dell'offerta formativa. In seguito si è operata una riduzione dei trasferimenti ai comuni per i servizi di supporto scolastico (mensa, trasporto, trasporto disabili scuole del primo ciclo d'istruzione). Nell'anno 2014, in accordo con la Consulta scuola dell'A.N.C.I. Piemonte, si è definito il trasferimento di fondi esclusivamente per gli interventi di assistenza specialistica per alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione. A fronte della rideterminazione dei trasferimenti regionali si è dovuto rivedere l'ammontare dei contributi ai comuni e alle scuole per i servizi di assistenza specialistica verso gli alunni con disabilità di ogni ordine e grado e per il trasporto specifico degli allievi delle scuole superiori. La disponibilità finanziaria per l'anno 2015 ammontava a circa 4 milioni di euro, comprensivi anche le disponibilità residue degli anni precedenti.

Nel 2016 sono stati approvati interventi di assistenza specialistica per oltre 2 milioni di euro, per il trasporto dei 301 allievi con disabilità sono stati impegnati circa 1,8 milioni di euro, con un costo medio di 5.720 euro.

Sono stati assegnati 600.000,00 euro di contributo ai comuni per gli interventi di assistenza specialistica e per il trasporto degli alunni con disabilità frequentanti le scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

Sono state operate alcune rilevanti riduzioni di spesa, in particolare alcuni comuni del territorio provinciale hanno attivato forme di riduzione dei costi, modificando le regole di erogazione del servizio. Si sono, ad esempio, supportate le famiglie nello scegliere l'istituzione scolastica con l'indirizzo di studio prescelto più vicino al luogo di residenza. La significativa riduzione di risorse in tempi brevi rende più difficile una riprogrammazione dei servizi.

Nell'esercizio 2016 il Governo ha attribuito alle città metropolitane e alle province risorse destinate all'assistenza degli alunni con handicap fisici o sensoriali (art. 139, lett. C del D. Lgs. 112/98) con emanazione del D.P.C.M. 29 dicembre 2015, esecutivo con la pubblicazione sul numero 38 della G.U. del 16 febbraio 2016, che ha assegnato alla Città metropolitana di Torino l'importo di euro 1.174.771,38, totalmente utilizzato. Sempre nel 2016 la Regione ha destinato alla Città metropolitana 3.604.165,78 euro.

Per l'anno 2016 sono stati previsti nuovi fondi statali assegnati alle Regioni a Statuto ordinario, per essere distribuiti alle città metropolitane e alle province (all'articolo 1, comma 947 della legge 208/2015). Al momento la Regione Piemonte non ha predisposto il provvedimento di assegnazione dei predetti fondi statali alla Città metropolitana e alle province. Per l'anno 2017 si prevede che la Regione assegni fondi propri per l'espletamento del presente piano pari a quelli attribuiti nell'esercizio 2016.

NORMATIVA CERTIFICAZIONE PER L'INCLUSIONE

Si elencano le norme nazionali e regionali alla base del presente documento:

L. 118/1971 (norme sull'Invalidità civile),

L. 104/1992 (legge quadro sulla disabilità),

L. 170/2010 (legge sui Disturbi Specifici di Apprendimento),

L.R. 28/2007 (legge sul Diritto allo studio e la libera scelta educativa),

D.G.R. n. 15 – 6181 del 29.07.2013 (modalità di certificazione degli studenti con disabilità),

D.G.R. n. 20 – 7246 del 17.03.2014 (certificazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali),

D.G.R. n.16 – 7072 del 04.02.2014 (certificazione studenti con D.S.A.),

D.G.R. n. 50 – 7641 del 21.05.2014 (modalità di intervento agli studenti con Bisogni Speciali di Salute),

L.107/2015,

D.Lgs. n. 66/2017.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il 27.12.2012 il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (M.I.U.R.) ha pubblicato la Direttiva Ministeriale, seguita da alcune circolari di chiarimento (n. 8/06.03.2013, note M.I.U.R. n. 1551 del 27.06.2013 e n. 2563 del 22.11.2013), che introduce una macro tipologia di studenti, indicati con l'acronimo di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), nei confronti dei quali si deve procedere con particolari metodologie didattiche di tipo personalizzato. Tale definizione ricomprende una serie di tipologie di studenti: disabili; soggetti con disturbi dell'apprendimento, del comportamento, con quoziente intellettivo limite; stranieri e alunni che presentino, anche per brevi periodi (quindi inferiori alla durata dell'anno scolastico) situazioni di difficoltà che ne compromettano la partecipazione attiva all'apprendimento e possano determinarne condizioni di esclusione scolastica. Nei casi individuabili come difficoltà nell'apprendimento rientrano gli studenti stranieri, sia arrivati recentemente in Italia, sia di prima generazione. In queste situazioni non è necessaria una certificazione medica, come per la disabilità e i disturbi, ma è unicamente richiesto che il Consiglio di classe o il team della scuola primaria individuino formalmente tali casi e definiscano interventi didattici personalizzati o individualizzati. Per questa tipologia di studenti, come per gli studenti con certificazione di disturbo dell'apprendimento o di altra natura, non si può in alcun caso prevedere una differenziazione didattica specifica, quindi gli stessi sono sottoposti alla certificazione finale del percorso di studio come avviene per la generalità degli studenti. Infatti, essi sono in grado di conseguire il titolo di studio predefinito per ogni percorso scolastico (licenza media o diploma di studio superiore). E' possibile differenziare il percorso scolastico, individualizzandolo e sottoponendolo alla valutazione prevista nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), solo per gli studenti con disabilità. Nel caso di valutazione differenziata si procederà al rilascio del solo attestato di frequenza con l'indicazione delle competenze acquisite previste nel Piano di cui sopra.

DATI STUDENTI CON DISABILITA' / E.E.S e SVANTAGGIO

Nell' a.s. 2015/2016 gli studenti con patologie di disabilità nelle scuole di ogni ordine e grado statali, come desunto dai Piani annuali per l'Inclusione (P.A.I.), redatti dalle singole autonomie scolastiche, erano 7.221, di cui 1.843 nella scuola secondaria di secondo grado, pari al 2,60% della

popolazione studentesca delle scuole statali superiori. Vanno inoltre aggiunti i dati riferiti a 273 allievi con disabilità frequentanti i corsi di Istruzione e Formazione professionale presso le agenzie formative, essi rappresentano il 5,5% della popolazione scolastica frequentante tali corsi. Si precisa che i dati sono riferiti alla compilazione dei modelli P.A.I. da parte di 35 agenzie rispetto alle 39 che svolgono attività formative.

Gli allievi con le certificazioni D.S.A. ed E.E.S. frequentanti le scuole di ogni ordine e grado ammontano complessivamente a 15.141, nella scuola statale di secondo grado risultano essere 4.313. Inoltre, dai dati reperiti sui P.A.I. presentati risultano essere iscritti nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale 612 studenti con tali certificazioni.

Dalla rilevazione dei P.A.I. delle scuole statali emergono 15.051 studenti in situazioni di svantaggio, di cui 2.394 frequentanti gli istituti secondari di secondo grado.

Dall'analisi delle serie storiche riferite agli studenti con disabilità frequentanti gli istituti secondari di secondo grado, si è passati, dall'a.s. 2001/02 all'a.s. 2016/17, da 750 a 2058 allievi.

Il 59% degli studenti con disabilità transita dalla secondaria di primo grado a percorsi d'istruzione superiore, circa il 20% nei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, mentre il 7% ripete l'ultima classe del primo ciclo d'istruzione. Ben il 14% degli iscritti in terza media non risulta presente nell'anagrafe scolastica della Città metropolitana. Il 50,3% degli studenti che s'iscrivono ai percorsi d'istruzione secondaria di secondo grado sceglie l'istruzione professionale, il 30,1% l'istruzione tecnica e il 19,6% i licei. Emerge una netta prevalenza della scelta di indirizzi professionali e tecnici rispetto ai licei.

Nell'a.s. 2016/2017 sono stati previsti 630 interventi di assistenza educativa nelle scuole secondarie di secondo grado.

Il Servizio Istruzione, in collaborazione con la Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino, ha raccolto P.A.I. di tutte le Istituzioni scolastiche pubbliche (statali e paritarie) e delle Agenzie formative che svolgono i corsi in Obbligo di Istruzione e sta procedendo all'analisi dei dati raccolti e alla restituzione agli attori coinvolti.

ACCORDI di PROGRAMMA PER INCLUSIONE SCOLASTICA

In questi anni si sono sottoscritti diversi Accordi di Programma, ai sensi della L. n. 104/1992 e della L.R. n. 28/2007, aventi come riferimento gli ambiti degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali e precisamente i territori facenti capo a: Comunità Montana delle Valli Chisone e Germanasca, CISS di Pinerolo, CIdiS di Orbassano, CISA di Nichelino, CISA 31 di Carmagnola, CSSAC di Chieri, CISS di Chivasso, CISS-AC di Caluso, Unione NET di Settimo Torinese, INRETE di Ivrea, CISS 38 di Cuorné, CIS di Ciriè e C.M. Valli di Lanzo, CISAP di Grugliasco, ConISA di Susa e Unione Val Sangone. Nel corso dell'anno 2016 è stato rinnovato l'accordo di programma delle Valli Chisone e Germanasca.

I territori al momento privi di accordo sono: il CISA di Rivoli, il CISA di Gassino, il CISSA di Pianezza, l'Unione comuni di Moncalieri. La Città metropolitana s'impegna a promuovere la definizione di accordi in ogni realtà.

AZIONI DEL PIANO

INDICE delle AZIONI:

1. ASSISTENZA SPECIALISTICA RIVOLTA A STUDENTI CON DISABILITA'

1.1. Interventi dei comuni

1.2. Interventi degli Enti Gestori.

1.3. Interventi degli Istituti Secondari di secondo grado

2. TRADUZIONE TESTI IN BRAILLE finanziamento ai comuni

3. TRASPORTO SPECIFICO ALLIEVI CON DISABILITA' frequentanti le scuole secondarie di secondo grado e corsi di formazione professionale nei corsi in obbligo d'istruzione

4. U.T.S. "Necessità Educative Speciali" e SCUOLE POLO per la disabilità

5. ATTREZZATURE SPECIFICHE PER ALLIEVI CON DISABILITA' SCUOLE SUPERIORI

6. ALTRI PROGETTI FASCE DEBOLI

7. ULTERIORI AZIONI DEL PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

7.1. Progetti di potenziamento del P.T.O.F.

7.2. Trasporto specifico per alunni con disabilità Infanzia e Primo ciclo d'istruzione

7.3. Servizio di Refezione Scolastica

7.4. Trasporto scolastico Infanzia e Primo ciclo di Istruzione

7.5. Altre Attività finanziabili

7.5.1. progetti specifici per studenti in particolari condizioni (salute, carceri, origine, adulti)

7.5.2. progetti di uscita dalle scuole superiori degli studenti con disabilità ed EES

7.5.3. progetti prevenzione del disagio scolastico

7.5.4. progetti per esigibilità del diritto allo studio

7.5.5. progetti scolastici gestiti con altri Servizi provinciali o comunali

1. ASSISTENZA SPECIALISTICA RIVOLTA A STUDENTI CON DISABILITA'

Si prevede che siano svolte attività di sostegno all'assistenza specialistica di tipo educativo a favore degli studenti con disabilità o E.E.S. limitatamente a situazioni di disturbi gravi della condotta e del comportamento (A.D.H.D.). I dettagli operativi di ogni singola azione saranno oggetto di specifiche comunicazioni.

1.1. INTERVENTI dei COMUNI

Si prevede l'assegnazione di una quota a parziale copertura del costo effettivamente sostenuto dai comuni che gestiscono l'attività per le scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, in proprio o con delega ai servizi sociali di zona. L'assegnazione terrà conto dei dati presentati a consuntivo. Non è previsto il riconoscimento di costi aggiuntivi rispetto a quanto indicato a preventivo. Il rimborso sarà determinato, tenendo conto delle risorse rese disponibili dalla Regione, sulla base dei costi complessivi e sarà anche differenziato in base alla classe demografica di appartenenza del comune. Ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 residenti verrà riconosciuto un contributo calcolato sulla base di un parametro leggermente superiore, in base alle risorse disponibili.

1.2. INTERVENTI degli ENTI GESTORI per attività di gestione condivise

Nei territori in cui sia stata costituita una commissione di valutazione interistituzionale delle richieste di assistenza specialistica, in base all'Accordo di programma, sarà riconosciuta una percentuale di rimborso, relativamente alle scuole dell'Infanzia e del Primo Ciclo, maggiore rispetto a quella riconosciuta ai comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti. Il rimborso delle spese, per gli interventi riguardanti gli allievi che frequentano gli istituti secondari di secondo grado, sarà integrale. Gli enti gestori dei servizi socio assistenziali saranno chiamati ad organizzare l'assistenza educativa per tutti gli studenti frequentanti le autonomie scolastiche del proprio territorio, comprendendo anche i residenti al di fuori del proprio ambito di competenza, in coerenza con la programmazione concordata tra Città metropolitana, il comune di residenza e scuola a cui lo studente è iscritto.

1.3. INTERVENTI per gli ISTITUTI SECONDARI di Secondo grado

Nei casi in cui non siano vigenti accordi territoriali per gli studenti con disabilità o E.E.S. frequentanti la scuola secondaria di secondo grado che necessitano di assistenza specialistica, le istituzioni scolastiche presenteranno specifica segnalazione con relativo progetto alla Città metropolitana. Si precisano di seguito i criteri che saranno considerati nell'analisi delle istanze:

- disabilità che presentano problemi nelle relazioni sociali, comportamentali e comunicative, con l'esclusione dei disabili sensoriali senza altre comorbilità, secondo quanto emerge dal profilo di funzionamento;
- presenze dei docenti nella classe frequentata dallo studente per il quale si richiede l'assistenza specialistica;
- intervento del personale ausiliario nei compiti previsti dal contratto di lavoro del personale scolastico;
- interventi di tutoring tra pari;
- progettazione dell'intervento dell'operatore educativo nel potenziamento delle autonomie e delle relazioni dello studente, in vista del successivo inserimento sociale e lavorativo.

L'intervento deve essere rivolto ai soli studenti individuati dalla Città Metropolitana che hanno bisogno di specifiche azioni educative.

Di norma gli interventi sono previsti per l'intero anno scolastico, possono essere autorizzate, se necessarie, anche attività per periodi inferiori. Saranno oggetto di valutazione eventuali interventi collettivi.

Possono essere previste sperimentazioni che coinvolgano studenti con particolari tipologie di disabilità, in tali casi, se la scuola partecipa a progetti strutturati con realtà territoriali e con associazioni, la quantificazione dell'intervento di assistenza specialistica sarà definita dal Comitato tecnico scientifico della sperimentazione. Si cita come esempio il progetto "Superiamoci", definito per studenti con certificazione di autismo, che contempla attività di consulenza svolte da esperti e rivolte ai consigli di classe. Si cercherà, in accordo con le scuole interessate, di ampliare interventi di consulenza su progetti di assistenza specialistica, in raccordo con i servizi socio assistenziali e le associazioni specializzate.

Si ricorda che la competenza sui disabili sensoriali, che non abbiano altre disabilità, è in capo agli enti gestori delle funzioni socio assistenziali.

2. TESTI IN BRAILLE

Si prevede il rimborso parziale ai comuni per la traduzione dei testi scolastici in Braille o in formati compatibili alla fruizione da parte degli studenti con disabilità visive.

3. TRASPORTO SPECIFICO STUDENTI SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO CON DISABILITA'

La Regione assegna, ai minori con disabilità e ai maggiorenni con invalidità certificata pari o superiore al 67%, una carta di libera circolazione su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale. La gratuità è estesa anche all'eventuale accompagnatore.

Ai comuni di residenza degli studenti con disabilità, frequentanti scuole secondarie di secondo grado o corsi di formazione professionale in obbligo di istruzione, sarà riconosciuto un contributo per le spese riguardanti i servizi di trasporto specifico nel percorso casa/scuola, in base all'ammontare delle risorse assegnate alla Città metropolitana. Sarà data priorità ai soggetti che non hanno alcuna capacità autonoma di spostamento. Si terrà conto della possibilità d'uso dei mezzi di trasporto pubblico locale, anche mediante accompagnamento di familiari o di altro personale.

Il trasporto è rimborsato per la scuola secondaria di secondo grado, più prossima all'abitazione, che abbia attivo l'indirizzo di studi scelto dallo studente. Sono esclusi rimborsi per trasporti al di fuori del tragitto casa/scuola.

In casi particolari, può essere considerata l'assegnazione di specifici contributi alla famiglia dell'allievo con disabilità per l'accompagnamento a scuola.

4. U.T.S. "N. E. S." - "INTERCULTURA" e SCUOLE POLO PER LA DISABILITA'

Si prevede di erogare un contributo alle scuole polo/C.T.I. per la disabilità ad integrazione dei fondi ministeriali o per supportare attività di formazione del personale sull'inclusione scolastica. All'Unità Territoriale Scolastica denominata "Necessità Educative Speciali", avente sede presso il plesso Arduino dell'autonomia scolastica "Gobetti, Marchesini, Casale, Arduino" di Torino, si erogherà un finanziamento per il sostegno dell'attività statutaria di formazione del personale scolastico sui temi dell'inclusione scolastica degli allievi B.E.S. Analogo finanziamento si assegnerà anche all'U.T.S. "Stranieri – Intercultura", avente sede presso l'I.C. "Regio Parco" di Torino, che ha ereditato il CIDISS.

5. ATTREZZATURE SPECIALI PER STUDENTI SCUOLE SUPERIORI CON DISABILITA'

Le undici scuole polo attive nel territorio della Città metropolitana acquistano attrezzature e materiale scolastico, utile agli studenti con disabilità o rientranti nei BES, e li mettono a disposizione in comodato d'uso alle scuole statali del proprio territorio. Le autonomie scolastiche secondarie di secondo grado potranno richiedere arredi o attrezzature necessarie, in base alle specifiche esigenze degli allievi con disabilità, all'ufficio Contributi di funzionamento e servizi alle scuole dell'Area Lavori pubblici della Città metropolitana. Qualora tali materiali non fossero disponibili, la Città metropolitana potrà erogare un contributo per il loro acquisto alla scuola polo territorialmente competente. Le attrezzature acquistate saranno assegnate temporaneamente alle scuole in base alle esigenze degli allievi disabili e saranno, quando non più necessarie, messe a disposizione di altre scuole.

6. ALTRI PROGETTI DI INCLUSIONE DELLE FASCE DEBOLI

Compatibilmente con le risorse a disposizione, si fornirà il supporto necessario alle scuole di ogni ordine e grado, con interventi straordinari, qualora si presentino esigenze o situazioni impreviste che richiedano interventi urgenti o aggiuntivi di sostegno al fine di favorire l'inclusione e il successo scolastico.

7. ULTERIORI AZIONI

A fronte di residue disponibilità finanziarie, la Città metropolitana potrà richiedere alle scuole di ogni ordine e grado e ai comuni specifici progetti per le attività supportate in passato come di seguito elencate:

7.1. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Si potranno supportare progetti proposti dalle autonomie scolastiche, volti al potenziamento dell'offerta formativa (PTOF), rivolti all'inclusione di studenti svantaggiati e realizzati di concerto con altri attori territoriali.

7.2. SERVIZIO DI TRASPORTO SPECIFICO PER ALUNNI CON DISABILITA'

Per i comuni che organizzano e gestiscono il servizio di trasporto scolastico per gli alunni con disabilità, frequentanti le scuole dell'infanzia o il primo ciclo d'istruzione, ma impossibilitati a recarsi a scuola con i mezzi di trasporto pubblico locale o accompagnati dai genitori, si potrà prevedere un rimborso parziale per la spesa sostenuta, in forma singola o associata.

Sarà data priorità ai comuni che non dispongono di plessi scolastici sul proprio territorio o che, pur avendoli, li abbiano posizionati a distanze superiori ai limiti chilometrici o temporali definiti all'articolo 1.1. del D.M. 18 dicembre 1975.

7.3. SERVIZIO di REFEZIONE SCOLASTICA

Per i comuni che organizzano e gestiscono i servizi di mensa scolastica nelle scuole dell'infanzia comunali e/o statali e nelle scuole del primo ciclo statali, si potrà prevedere un rimborso parziale della spesa sostenuta, in forma singola o associata, relativamente alle sole quote degli utenti esonerati dal pagamento delle stesse per problemi economici e sociali.

7.4. SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO

Si potrà prevedere un rimborso parziale della spesa sostenuta dai comuni che gestiscono il trasporto scolastico, in forma singola o associata, nei casi in cui la distanza media dei punti di erogazione del servizio scolastico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione sia superiore alle distanze ottimali definite dalla normativa scolastica (D.M. 18 dicembre 1975). Saranno considerati con priorità i casi in cui i residenti in un comune debbano recarsi in plessi scolastici di altri comuni. Non saranno previsti rimborsi a compensazione delle spese per abbonamenti degli studenti che fruiscono del trasporto pubblico locale.

7.5. ALTRE ATTIVITA' PER IL SOSTEGNO AL DIRITTO ALLO STUDIO

Nell'ambito delle disponibilità finanziarie potranno essere sostenuti e/o attivati interventi didattici rivolti ad allievi e a gruppi di allievi con le seguenti caratteristiche:

7.5.1. in condizioni di necessità ambientali, quale ad esempio la restrizione in carcere (sulla base di apposite convenzioni) o ricoverati in ospedale per lungo degenza; migranti nei primi periodi di inserimento;

7.5.2. frequentanti il triennio finale degli istituti secondari di secondo grado, certificati ai sensi della L. n. 104/1992 o in situazione di particolare disagio (certificata dai servizi sociali) al fine di costruire un progetto d'inserimento sociale e occupazionale. Tali progetti potranno essere realizzati in collaborazione con agenzie formative, servizi sociali, attori del mondo associativo e imprenditoriale e servizi per l'impiego;

7.5.3. in situazioni di disagio psicologico, di malessere e di disaffezione e disadattamento alla vita scolastica, con progetti realizzati in collaborazione con servizi sanitari, sociali ed educativi, con le istituzioni scolastiche/formative, gli enti locali, associazioni e fondazioni.

Si potranno sostenere interventi progettuali riferiti a:

7.5.4. piena esigibilità del diritto allo studio, favorendo la collaborazione e l'integrazione con altri attori pubblici o privati senza scopo di lucro;

7.5.5. diritto allo studio operato di concerto con altri Servizi della Città metropolitana di Torino o comunali;

7.5.6. sostegno a giovani e/o adulti che intendano frequentare percorsi finalizzati al conseguimento di un titolo d'istruzione superiore (IFTS / ITS) o rientrino in percorsi scolastici utili per il conseguimento del diploma. Il sostegno sarà definito a seguito di specifica progettazione predisposta dagli operatori dei percorsi scelti.

MODALITA' di EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Si precisa che, in relazione al presente Piano, l'assunzione delle obbligazioni giuridiche verso i beneficiari e la conseguente successiva erogazione dei flussi di pagamento agli stessi è subordinata all'adozione da parte della Regione Piemonte dei necessari provvedimenti di impegno e alla conferma da parte della stessa della rispondenza alle verifiche previste dall'art. 56, comma 6, del D.lgs 118/2011 e s.m.i., nonché, per ciò che attiene ai pagamenti, alle effettive disponibilità di cassa.

I finanziamenti che, al verificarsi delle predette condizioni, saranno assegnati in virtù del presente Piano ai Comuni, alle Unioni dei Comuni, agli enti gestori delle attività socio assistenziali, alle autonomie scolastiche e ad altri enti beneficiari saranno erogati con le seguenti modalità:

- a) un'anticipazione prevista al momento dell'assegnazione di norma non superiore al 50% dell'ammontare complessivo spettante a ogni singolo ente beneficiario per ciascuna attività finanziata. Non si procederà ad erogare alcun acconto qualora l'ente beneficiario non abbia provveduto ad inviare resoconti dei precedenti finanziamenti nei tempi previsti dalle circolari emesse dal competente Ufficio metropolitano o qualora le resocontazioni risultino inferiori a importi già erogati.
- b) il saldo da erogarsi in seguito alla verifica del resoconto finale presentato e della relazione sull'attività svolta e che non potrà superare l'assegnazione a suo tempo definita.

Si dà atto che l'assegnazione e l'erogazione dei finanziamenti inerenti al presente Piano esula dal campo di applicazione del vigente Regolamento per la disciplina dei contributi della Città Metropolitana, in quanto si tratta di finanziamento di interventi nell'ambito di funzioni trasferite ex L.R. 28/2007 e s.m.i...

I predetti contributi sono esclusi dall'applicazione delle norme sulla tracciabilità ai sensi di quanto indicato alla lettera A) della Circolare del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie prot. n. 54800/2011 del 18.01.2011.

Il presente piano si riferisce ad attività che si svolgeranno nell'a.s. 2017/18, nonché al completamento delle attività relative all'a.s. 2016/17, non interamente coperte dal finanziamento assegnato nel 2016; il piano 2017 prevede altresì interventi anche per gli anni scolastici futuri al fine di garantire la continuità dei servizi, compatibilmente con la disponibilità delle risorse assegnate; lo stesso sarà pertanto valido fino all'approvazione del prossimo piano annuale.

Il Servizio predisporrà una guida operativa esplicativa dell'attività finanziabili per ogni azione del Piano; la guida sarà resa disponibile sul sito istituzionale della Città Metropolitana.

INFORMATIVA

Si comunica che, ai sensi del D.Lgs. n. 196/30.06.2003, i dati e le informazioni raccolti sono conservati a cura del Servizio "Istruzione e Orientamento" – Ufficio "Diritto allo studio" e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le vigenti disposizioni in materia ed esclusivamente per l'espletamento delle finalità istituzionali di documentazione, promozione, resoconto e monitoraggio delle attività realizzate nel settore dell'istruzione e formazione, ovvero per dare esecuzione ad obblighi di legge.

La presentazione della comunicazione da parte dei soggetti responsabili del trattamento per l'ottenimento dei finanziamenti oggetto del presente piano equivale a consenso al trattamento dei dati.

Il titolare del trattamento dei dati è la Città Metropolitana di Torino. Il responsabile del trattamento è il Dirigente del Servizio Istruzione e Orientamento.

MODALITA' DI DIFFUSIONE

Il presente Piano è diffuso mediante:

- pubblicazione sull'Albo pretorio della Città metropolitana di Torino;
- pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Torino, all'indirizzo:
www.cittametropolitana.torino.it/istruzione/legge28;

Saranno inoltre inviate note informative sui contenuti del Piano agli indirizzi di posta elettronica forniti dagli enti interessati.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste al Servizio Istruzione e Orientamento ai seguenti indirizzi mail:

flavio.buson@cittametropolitana.torino.it;

dirittoallostudio@cittametropolitana.torino.it.